

febbraio
2010

@ Scuola di Prevenzione @ Scuola di Prevenzione

newsletter

626 informa

n. 80

dal D. Lgs 626/94 al D. Lgs 81/08 (Testo Unico)

la news mensile che da anni aggiorna il personale scolastico sulla normativa e sugli adempimenti che, nel campo della sicurezza, interessano il mondo della scuola per una nuova cultura della prevenzione per una sicurezza” in progress”

*newsletter predisposta da Giuseppe Esposito– Ufficio Prevenzione e Sicurezza – USP di NAPOLI
collaborazione tecnica di Davide Varini e Renata Amoroso – USR per la Campania - impaginazione grafica di Francesco Mennitto – USP di Napoli
per contatti: e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it - tel. 081 5576296*

Sul S.O. n. 36 della Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 è stato pubblicato il D.Lgs. 17/2010 (la nuova Direttiva Macchine). Il nuovo decreto entrerà in funzione il prossimo 6 marzo.

Della nuova Direttiva macchine ne avevamo parlato lo scorso ottobre, con la news n. 76. Tra le principali novità presenti nella nuova direttiva spicca quella sulle “quasi macchine”, intendendosi con tale termine *“insiemi che costituiscono quasi una macchina, ma che, da soli, non sono in grado di garantire un'applicazione ben determinata. Un sistema di azionamento è una quasi-macchina. Le quasi-macchine sono unicamente destinate ad essere incorporate o assemblate ad altre macchine o ad altre quasi-macchine o apparecchi per costituire una macchina disciplinata dalla presente direttiva”* (art. 2, lett. g, della Direttiva 2006/42).

Il D.Lgs. 17/2010 abroga il precedente DPR 24 luglio 1996, n. 459, anche se è fatta salva la residua applicazione delle disposizioni transitorie contenute nel precedente regolamento governativo, che riguarda le macchine costruite prima della direttiva 89/392/CEE e che continuano ancora oggi ad essere vendute, noleggiate o concesse in uso o in locazione finanziaria.

Il Decreto 17/2010, completo di allegati, può essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

Il 12 novembre è stato pubblicato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le “Disposizioni relativamente al servizio del numero telefonico unico di emergenza europeo”. Il Decreto stabilisce i tempi di attivazione in Italia del numero unico di emergenza (112).

Del numero unico ne avevamo parlato addirittura nel 2008, citando sperimentazioni in corso in alcune province italiane.

Con notevole ritardo e dopo diverse condanne della Comunità Europea entra nella fase di attuazione, anche in Italia, il piano per rendere finalmente operativo il NUE (Numero Unico Emergenza) 112 (così come già da diversi anni avviene in molti paesi europei).

Il decreto prevede che dal 7 febbraio, data di entrata in vigore del decreto il servizio 112NUE viene esteso a tutte le chiamate

(continua a pag. 4)

SOMMARIO

D. Lgs. 17/2010 - Nuova Direttiva Macchine	pag. 1
Numero unico per le emergenze.....	pag. 1
Pagina INAIL	pag. 2
Nuove regole per la formazione.....	pag. 3
Nuovo elenco dei Medici competenti.....	pag. 3
Osservatorio sulla sicurezza.....	pag. 4
Agenzia Europea e Nuovi Rischi.....	pag. 5
CODACONS e nota MIUR.....	pag. 5
ISPESL e scuola.....	pag. 6
Istruzioni uso Cassetta Pronto Soccorso.....	pag. 6
Metodo VIS e rischio stress.....	pag. 7
Rischi da stampanti e toner.....	pag. 8
Psiciche in tilt per i lavoratori italiani.....	pag. 8

ALLEGATI A RICHIESTA

Nuovo Elenco Nazionale dei Medici competenti
Agenzia europea - Rivista Outlook
ISPESL e Scuola - FACTS
Istruzioni uso cassetta pronto soccorso
Inserito SOLE24ore – Stress lavoro correlato
Decreto 13559 (linee guida Lombardia)
Atti Convegno Marina di Massa sul
rischio stress lavoro-correlato
Scheda SUVA su rischi da stampanti e toner



Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio De Filippis



Scuole in sicurezza: l'INAIL stanziava altri 70 milioni di euro.

Le nuove risorse consentiranno lo scorrimento delle graduatorie realizzate a seguito del II bando e andranno a beneficio di 251 istituti di tutto il Paese. Altri 70 milioni di euro da parte dell'INAIL a favore della messa in sicurezza delle scuole. L'Istituto ha reso disponibili nuove risorse per il finanziamento di progetti destinati all'adeguamento delle strutture alle norme in materia di abbattimento delle barriere

architettoniche (legge n. 296/2006, art. 1, c. 626). Si tratta di 67,857 milioni di euro, che andranno ad aggiungersi ai 100 milioni già erogati dall'Istituto nel triennio 2007-2009 (e nel corso del quale sono stati finanziati 328 progetti).

Le nuove risorse consentiranno, così, lo scorrimento delle graduatorie regionali già esistenti e il finanziamento di ulteriori 251 scuole, per un totale complessivo di 579 progetti finanziati. I fondi saranno ripartiti in budget regionali e destinati agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici pubblici.

"Ancora una volta l'INAIL è più che mai in prima fila sul fronte della sicurezza, con uno stanziamento importante che andrà a beneficio di un numero davvero significativo di edifici scolastici del Paese", afferma il Presidente/Commissario straordinario, Marco Fabio Sartori. "Si tratta di un'iniziativa che rivela, in modo forte, l'alto senso sociale che anima la missione dell'Istituto: perché la tutela della salute dei lavoratori non deve essere perseguita solo nei luoghi di lavoro e attraverso il recupero psico-fisico degli infortunati, ma anche garantendo la prevenzione e il benessere dei nostri studenti e delle future generazioni. La tutela della salute dei lavoratori comincia garantendo la prevenzione e il benessere degli studenti e delle future generazioni.

.....
RISCHIO STRESS. E' sempre più difficile trovarlo, sempre più facile perderlo e - soprattutto oggi - sempre più complicato gestirlo. Risultato: troppo stress, e la psiche va in tilt. Il lavoro - sia che lo si abbia, sia che lo si cerchi - diventa una delle principali cause di disturbi psichiatrici e psicologici. La più grave per ben quattro milioni di italiani, soprattutto donne. A definire questo fenomeno allarmante è un'indagine realizzata dall'Ispesl e illustrata a Roma, nel corso dell'XI Giornata Nazionale di informazione sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Altro dato allarmante evidenziato dall'Istituto: è in aumento - proprio per il maggiore stress connesso ai luoghi lavorativi - anche il consumo di psicofarmaci, in particolare tra i più giovani. I numeri diffusi descrivono, dunque, una realtà a tinte fosche: 10 milioni di italiani percepiscono il lavoro come un fattore di rischio per la propria salute e, di questi, 8 milioni e 706mila rilevano fattori di rischio per la salute fisica e altri 4 milioni e 58mila ritengono di essere esposti a rischi per l'equilibrio psicologico.

Oltre 2 milioni e 797mila riconoscono, inoltre, nell'attività professionale le cause dei propri problemi di salute e le donne, con il 5,4%, mostrano una maggiore esposizione degli uomini (4,1%) a fenomeni di prepotenza e discriminazione. Le classi di età maggiormente esposte risultano essere quelle centrali (35-44 anni).

(continua a pag. 8)

NUOVE REGOLE SULLA FORMAZIONE

Sono ormai in dirittura di arrivo importanti novità in merito alla formazione riguardante alcune figure sensibili previste dal D Lgs. n. 81/2008.

Come è noto gli articoli 34 e 37 del D.Lgs. n. 81/08 prevedevano che fossero stabilite nuove regole per la formazione dei lavoratori, dei preposti, dei dirigenti e dei datori di lavoro che svolgono i compiti del SPP.

A tale fine è allo studio della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome una proposta di Accordo in grado di fornire, in modo chiaro e puntuale, gli elementi relativi alla durata, ai contenuti minimi e alle modalità di erogazione della formazione in materia di sicurezza per le suddette figure, sul modello attuato nell'Accordo del 26 gennaio 2006 per gli ASPP e i RSPP.

Al momento le voci che giungono consentono solo di poter fare alcune previsioni sulle "proposte di accordo", ma è interessante constatare che queste prime anticipazioni parlano di una netta distinzione tra la "formazione generale", che sarà comune ai vari settori di attività, e la "formazione specifica" che sarà tarata in funzione dei rischi presenti sul luogo di lavoro e che sarà quindi diversa, a secondo del settore, per contenuti e durata.

La formazione eventualmente svolta prima dell'emanazione dell'Accordo sarà vagliata e se effettuata in conformità con la normativa vigente consentirà di accumulare una serie di crediti formativi che saranno bagaglio formativo per il lavoratore in tutti gli incarichi che riceverà nella propria vita lavorativa quando riferiti a mansioni dalle stesse caratteristiche di rischio. Se invece il lavoratore dovesse svolgere mansioni differenti dovrà frequentare nuovamente anche i moduli relativi alla formazione specifica.

Le anticipazioni pervenute confermano che anche il nuovo Accordo non prevede

la formazione a distanza, privilegiando la formazione in aula.

Corre l'obbligo di precisare nuovamente che le indicazioni sopra riportate non sono ancora definitive, trattandosi di semplici anticipazioni su un imminente Accordo Stato-regioni per la definizione di modalità e contenuti di alcune figure sensibili previste dal decreto 81/2008.

NUOVO ELENCO DEI MEDICI COMPETENTI

Sul sito del Ministero della Salute è stato pubblicato il nuovo **Elenco Nazionale dei Medici competenti**. Come è noto i sanitari che svolgono l'attività di medico competente in qualità di dipendenti o collaboratori di una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore, liberi professionisti e dipendenti del datore di lavoro, sono tenuti a comunicare il possesso dei titoli e requisiti abilitanti per lo svolgimento di tale attività (**Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008**) al Ministero della Salute, il quale provvede all'aggiornamento annuale effettuando verifiche anche a campione, dei requisiti e dei titoli autocertificati.

L'elenco Nazionale dei medici competenti è tenuto presso l'Ufficio II della Direzione Generale della prevenzione sanitaria in base al Decreto Dirigenziale 4 marzo 2009 (G.U. serie generale n.146 del 26 giugno 2009).

In base alle modifiche all'art. 38 del suddetto D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, introdotte dal Decreto legislativo n. 106 del 3 agosto 2009, per i sanitari appartenenti alle Forze Armate (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza) è previsto il possesso del requisito dello svolgimento dell'attività di medico nel settore del lavoro per almeno quattro anni per svolgere nell'ambito istituzionale le funzioni di medico competente.

È possibile consultare l'Elenco dei Medici competenti, aggiornato al 18 febbraio 2010, scaricandolo dal sito internet del Ministero della Salute, all'indirizzo

www.salute.gov.it/ oppure **richiederlo all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.**

OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA

L'11 febbraio la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera all'**Osservatorio Nazionale sugli Infortuni mortali e gravi**, licenziando la bozza di atto costitutivo. L'"Osservatorio nazionale sugli infortuni mortali e gravi" è costituito presso l'ISPESL al fine di definire priorità di intervento a livello nazionale per la promozione e la diffusione di strumenti e materiali informativi e formativi attraverso l'analisi delle informazioni disponibili, nonché per la progettazione di modalità condivise per il trasferimento delle conoscenze, anche in collegamento con gli Osservatori regionali, laddove esistenti.

Compiti dell'Osservatorio, da espletarsi alla luce del patrimonio conoscitivo sviluppato anche attraverso il Sistema di sorveglianza nazionale sugli infortuni mortali, sono:

- definire priorità di approfondimento sulle cause e dinamiche degli infortuni mortali e gravi ai fini dei possibili interventi di prevenzione;
- elaborare e/o aggiornare materiali e strumenti informativi e formativi;
- progettare e realizzare iniziative ed azioni sul territorio nazionale per contribuire alla diffusione e alla crescita effettiva della cultura della sicurezza in ambito lavorativo.

L'Osservatorio è composto, nella forma tripartita, da: rappresentanti designati da ISPESL, INAIL, Conferenza delle Regioni e Province Autonome; Organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; Organizzazioni di rappresentanza delle imprese comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'Osservatorio è coordinato dal Commissario Straordinario dell'ISPESL o

da un suo incaricato, e si avvale di personale dell'ISPESL per le attività di segreteria e di supporto amministrativo. L'Osservatorio individua collegialmente gli obiettivi da conseguire, definisce le attività da svolgere e ne valuta l'efficacia. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati esperti la cui competenza sia ritenuta utile ed opportuna.

Gli oneri riguardanti i componenti dell'Osservatorio sono a carico degli Enti/Organismi da essi rappresentati.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

(continua da pag. 1)

originate dalle reti telefoniche fisse e mobili verso i numeri di emergenza 115 e 118.

L'allegato 5 indica i tempi di attivazione del servizio 112NUE:

Relativamente alle numerazioni di emergenza 112 e 113, sarà attivato nelle province secondo il seguente calendario:

- entro il 12 febbraio 2010, 18 province;
- entro il 18 marzo 2010, 18 province;
- entro il 21 aprile 2010, 18 province;
- entro il 26 maggio 2010, 18 province;
- entro il 30 giugno 2010, 18 province;
- entro il 30 luglio 2010 le restanti province.

Per l'attivazione del servizio 112NUE relativamente alle numerazioni di emergenza 115 e 118, il decreto prevede che sarà attivato secondo questo calendario:

- entro il 30/07/2010, 3 province;
- entro i 12 mesi successivi alla data di completamento delle attività di implementazione delle numerazioni di emergenza 112 e 113 (30 luglio 2010).

Le province saranno individuate a cura di una specifica "unità per il monitoraggio". In definitiva entro luglio 2010 tutte le chiamate a Carabinieri e Polizia (112 e 113) saranno unificate. Entro luglio 2011 faranno parte del NUE anche quelle a Vigili del fuoco ed emergenza sanitaria (115 e 118).

Nei prossimi mesi l'Italia dovrà comunque risolvere la problematica per la quale ha in corso un procedimento di infrazione

europeo per la mancata disponibilità delle informazioni relative all'ubicazione del chiamante per le chiamate telefoniche mobili al 112.

Per ovviare a questa condanna, il decreto prevede le procedure specifiche per attivare anche in Italia questa importante funzione, che consentirebbe di poter rintracciare la zona da dove proviene la telefonata nel caso la persona che chiama non sia in grado di dare indicazioni precise o la comunicazione si interrompa.

AGENZIA EUROPEA E NUOVI RISCHI

La condizione di sicurezza e salute sul lavoro della forza lavoro UE è influenzata da molti fattori, non da ultimi la sua mutevole struttura demografica, la diffusione di nuove tecnologie e una riduzione dell'importanza dei settori economici che dominavano precedentemente, quali l'industria e l'attività mineraria. Questa situazione sta portando a dei cambiamenti, non solo nel numero di posti di lavoro di ciascun settore ma anche nei tipi di lavoro disponibili. Il profilo dell'età della forza lavoro sta cambiando. Le nuove tecnologie stanno creando nuove categorie professionali. La globalizzazione fa in modo che le minacce alla salute, una volta distanti, si diffondano velocemente in tutto il mondo in un breve arco temporale.

Su questi temi, nello scorso mese di dicembre, l'European Agency for Safety and Health at Work, ha reso disponibile il primo numero della collana "Outlook" dal titolo "Rischi nuovi ed emergenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro"

In questo primo numero della rivista vengono presentati alcuni dei progetti principali realizzati dall'Osservatorio Europeo per la Sicurezza uniti a brevi articoli che coprono i diversi aspetti della sicurezza e della salute sul lavoro, da caratteristiche contestuali, quali le questioni del mercato del lavoro e la demografia, ai rischi emergenti specifici e i risultati in materia di sicurezza e salute.

Nella dispensa vengono quindi trattate, tra le altre, le problematiche relative all'età, ai rischi chimici nelle PMI, all'esposizione al rumore e ai danni all'udito, all'esposizione a radiazione ultravioletta, all'attenzione al "Genere", alle malattie professionali, allo stress collegato al lavoro e ai giovani lavoratori.

È possibile scaricare la rivista "Outlook" dal sito dell'Agenzia europea per la sicurezza o richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CODACONS E NOTA MIUR

Come è noto con il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 sono state emanate norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (G.U. n. 151 del 2-7-2009).

All'interno del DPR il passaggio riguardante le disposizioni per assicurare stabilità alla previsione delle classi e costituzione delle classi in organico di fatto, consentendo di derogare, in misura non superiore al 10 per cento, al numero minimo e massimo di alunni previsto per classe, è stato da sempre oggetto di discussione, soprattutto quando tale variazione rischiava di scontrarsi con le norme relative alla sicurezza.

Su tale argomento il CODACONS ha anche prodotto una iniziativa tesa a rimettere in discussione la disposizione contenuta nel DPR 81.

Il MIUR ha di recente chiarito che mai i requisiti relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro, previsti dalle norme sulla edilizia scolastica, possono essere messi in discussione dal dettato del DPR 81/09. Si riporta, di seguito, la nota del MIUR:

Roma, 15 gennaio 2010 - In merito all'iniziativa del Codacons il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca precisa che:

l'azione prodotta è priva di fondamento giuridico poiché l'atto impugnato (DPR 81) è un regolamento emanato in applicazione della legge (art. 64 del DL 112/2008). In virtù di essa lo stesso regolamento può disporre modifiche alla normativa precedente. Pertanto oggi non esistono più le disposizioni sui 25 alunni per classe ma sono in vigore le nuove regole previste proprio dal DPR 81.

Il fenomeno delle classi con più di 25 alunni è comunque limitato.

I tetti fissati, inoltre, tengono conto della capienza effettiva delle aule; mai viene attivata una classe che oltrepassi i limiti previsti dalle disposizioni sulla edilizia scolastica.

ISPESL E SCUOLA

Sul sito dell'ISPESL è stata predisposta una apposita sezione dove i docenti, previa registrazione, possono scaricare specifici pacchetti formativi per la scuola. Si tratta di MODULI DIDATTICI realizzati con l'obiettivo di favorire la divulgazione e la promozione della cultura della salute e della sicurezza nei diversi ordini scolastici.

I moduli didattici sono stati concepiti come uno strumento di supporto di cui gli insegnanti possono avvalersi sia per il loro aggiornamento sulle materie di salute e sicurezza sul lavoro, sia come ausilio didattico nella loro azione educativa in classe. Le tematiche di interesse riguardano varie tematiche.

Segnaliamo, in particolare la sezione dedicata alle FACTS, che contiene schede sulla comunicazione della sicurezza, sul bullismo, sulle posture e sul decreto 81.

È possibile visitare la sezione dell'ISPEL, previa registrazione, all'indirizzo

E anche possibile richiedere all'Ufficio Prevenzione e sicurezza dell'USP di Napoli le FACTS predisposte dall'ISPESL inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima della news.

ISTRUZIONI PER L'USO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Sul sito curato dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Servizio Sanitario del Trentino si può trovare un documento contenente indicazioni sul primo soccorso. Il documento, curato dal Nucleo Operativo del Medico Competente – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, è intitolato “**Istruzioni per un uso corretto dei presidi sanitari contenuti nel pacchetto di medicazione**”.

Come è noto il D. Lgs 81/2008, come già in precedenza il 626, prevede che in ogni luogo di lavoro (e quindi in ogni scuola) sia organizzato un **servizio di primo soccorso**, sistema che integra le procedure previste nel piano di emergenza.

Il servizio di primo soccorso è composto da alcuni addetti, opportunamente formati, che prestano assistenza alle persone infortunate in attesa dei soccorsi prestati dai medici del pronto soccorso o del 118.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso sono previste dal D.M. 388 del 2003. Durante la loro formazione gli addetti alla squadra di primo soccorso ricevono anche informazioni sulle modalità di utilizzo del materiale contenuto nelle cassette e nei pacchetti di medicazione, che devono essere in perfetto stato, controllato periodicamente e facilmente accessibile.

Ma a distanza di mesi le semplici indicazioni fornite durante il corso possono affievolirsi.

Ecco dunque che il documento della Provincia Autonoma di Trento, riepilogando le modalità d'uso di molti dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso, aiuta a recuperare le modalità corrette per l'utilizzo del materiale.

È possibile recuperare il documento predisposto dall'APSS all'indirizzo www.trentinosalute.net o lo si può richiedere all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli inviando

una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

METODO VIS E RISCHIO STRESS

Il 28 e 29 settembre scorso si è svolto a Marina di Massa un interessante convegno sul rischio da stress lavoro-correlato dal titolo **“Rischio da stress lavoro-correlato: Il progetto dell'area vasta Toscana Nord-Ovest”**.

Il convegno, organizzato dall'Azienda USL 1 di Massa e Carrara e dall'Ufficio Formazione Permanente Area Vasta Nord Ovest, rappresenta il momento conclusivo del piano mirato dell'Area Vasta Toscana Nord-Ovest sui rischi psicosociali in ambito lavorativo (di durata triennale e finanziato dalla Regione).

Un atto conclusivo che “ha coinvolto le strutture di prevenzione nei luoghi di lavoro di tutte le Aziende USL dell'A.V. e la medicina preventiva del lavoro dell'Azienda Ospedaliera Universitaria pisana, con la finalità di **definire prime linee di indirizzo** per la valutazione e la gestione del rischio da stress lavoro-correlato e di migliorare le capacità diagnostiche e di assistenza ai casi di disadattamento lavorativo”.

Durante il convegno numerosi sono stati gli interventi che hanno fatto il punto della situazione sia a livello locale, per quel che riguarda alcune regioni (Toscana, Lombardia) e in prospettiva, riguardo alla prossima scadenza prevista per il mese di agosto di questo anno, sui criteri per una corretta valutazione del rischio psicosociale (di recente anche la regione Lombardia, con decreto 13559 ha emanato linee guide per la valutazione del rischio da stress lavoro correlato).

Alcuni metodi di valutazione dei rischi da stress dovuto al lavoro sono incentrati sulle caratteristiche dell'interazione della persona con l'ambiente lavorativo oppure sui meccanismi psicologici che sono alla base dell'interazione stessa. Questa tipologia di analisi avviene attraverso la somministrazione di questionari individuali di percezione dello stress, richiedendo una elevata preparazione del

SPP aziendale oppure di esperti esterni all'azienda, una partecipazione al processo di tutti o della maggior parte dei lavoratori e una elaborazione e restituzione dei dati complessa.

Un gruppo di professionisti del Servizio Sanitario Regionale e dell'Università di Padova aveva già proposto come strumento d'indagine, il QBo, attraverso il quale è possibile ottenere una valutazione completa dello stress percepito. Questo approccio non può essere applicato, però, a tutte le tipologie aziendali italiane, costituite per lo più da piccole o piccolissime imprese.

Sarà proposto, quindi, un metodo di valutazione del rischio da stress, elaborato dallo stesso gruppo, con caratteristiche differenti:

- tempi ridotti rispetto ai metodi maggiormente consolidati;
- applicabile dagli *stakeholder* aziendali che possono utilizzare le istruzioni contenute nel metodo stesso;
- flessibile e poco costoso;
- è una valutazione preliminare di *screening* e fornisce un'analisi che può risultare sufficiente o può richiedere un ulteriore livello di approfondimento.

Questo metodo “preliminare”, che può essere sufficiente in funzione dei livelli di rischio potenziali e/o rilevati, è denominato **VIS** (Valutazione indicatori di stress).

Gli atti del convegno svoltosi a Marina di Massa sono disponibili sul sito dell'USL1 di Massa.

*È anche possibile richiedere all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli i file dei principali interventi svoltisi durante il convegno, l'inserito di Ambiente e Sicurezza del SOLE24ore dal titolo **“STRESS LAVORO-CORRELATO, il metodo VIS per la valutazione del rischio e il Decreto n 13559** della regione Lombardia su “indirizzi generali per la valutazione e gestione del rischio stress lavorativo alla luce dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004”, *inviando una mail**

all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

RISCHI DA STAMPANTI E TONER

Il Suva (Ente svizzero che svolge funzioni analoghe ai nostri INAIL e ISPESL) ha di recente aggiornato una scheda informativa relativa ai pericoli per la salute derivanti dall'uso di fotocopiatrici e stampanti laser.

Come è noto le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalle fotocopiatrici possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili nelle vie respiratorie superiori e inferiori. In genere, le reazioni di ipersensibilità non specifiche dovute agli effetti irritativi di queste emissioni possono essere evitate semplicemente migliorando l'igiene del posto di lavoro. Soltanto in casi rari sono state documentate delle vere e proprie allergie al toner.

Ad oggi gli studi epidemiologici non hanno stabilito relazioni causali certe fra queste emissioni e le malattie croniche dell'apparato respiratorio o le malattie polmonari interstiziali. In base ai risultati degli studi sperimentali e dei test sugli animali, non si può escludere che le polveri di toner possano avere anche un effetto cancerogeno. È bene però precisare che i dati attualmente disponibili non permettono di trarre delle conclusioni definitive, soprattutto perché mancano dati scientifici derivanti da studi epidemiologici sul rapporto tra l'esposizione a polveri di toner e un maggiore rischio di tumori maligni delle vie respiratorie.

Il **SUVA** consiglia comunque di mettere sempre in azione alcune semplici misure di protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione.

Chi desidera prendere visione della

scheda informativa predisposta dal SUVA sui pericoli per la salute derivanti dall'uso di apparecchiature per la riproduzione può scaricarla dal sito del SUVA, all'indirizzo www.suva.ch/it/ oppure richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

PSICHE IN TILT PER QUATTRO MILIONI DI ITALIANI

(continua da pag. 2)

Infine, i disturbi depressivi, ansiosi e il disturbo dell'adattamento di tipo cronico sono quelli che più spesso compaiono in conseguenza di grave stress lavorativo. "Il quadro emerge sulla base dei dati rilevati negli ultimi due anni dall'Istat e anche dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro", spiega il direttore del Dipartimento Medicina del lavoro dell'Ispesl, Sergio Iavicoli. "Emerge, così, che circa il 20% dei lavoratori europei riferisce di un carico mentale e di stress eccessivo in relazione al proprio impiego". Quanto alle professioni più a rischio, in testa figurano le "professioni di aiuto" o di pubblica utilità: infermieri, forze dell'ordine, insegnanti e controllori di volo. Particolarmente esposti sono anche i lavoratori precari, flessibili e quelli più anziani meno capaci di adattarsi alle innovazioni anche tecnologiche. La crisi economica in atto, poi, ha sicuramente acuito il fenomeno. Stanno cambiando in modo sempre più repentino le mansioni e la tipologia del lavoro richiesti e, soprattutto - valuta lo psichiatra Giovanni Pozzi, del Policlinico Gemelli di Roma - i lavoratori "stanno pagando il prezzo della crescente domanda di flessibilità".

Per contatti:

**Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale
di Napoli**

tel. 081 5576296

mail: peppe.esposito.na@istruzione.it